

Tavolo 1 Attività fisica – Rapporto tra curriculum ufficiale e curriculum implementato

Composizione del tavolo. Valentina Tudisca (facilitatrice). Docenti: Paola Nesso, Liceo Orazio di Roma; Anna Proietti, Liceo Cavour di Roma; Michela Vespucci, IIS Domizia Lucilla di Roma. Studenti: Martina Pesce e Gabriele Solaroli, Liceo Orazio di Roma; Martina Colagiaco e Lorenzo Ciocca, Liceo Cavour di Roma; Giulia Canale e Gabriele Scarnati, IIS Domizia Lucilla di Roma; Samuele Lucidi, Liceo Augusto di Roma e Consulta provinciale degli Studenti di Roma.

Il tavolo ha coinvolto principalmente le docenti e alcuni degli studenti che hanno partecipato al progetto Erasmus+ *Do it yourself! A participative approach to increase participation and engagement of high school students in physical education and sport classes* (DIYPES), per una sorta di valutazione partecipata a 6 mesi dalla conclusione delle attività con le scuole. Questo ha comportato riprendere e integrare il dibattito su alcuni temi già in parte affrontati nel corso del progetto.

1) PRIMA FASE – INSEGNAMENTO DELLE SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

La prima parte della discussione ha riguardato l'insegnamento delle scienze motorie e sportive in Italia, per individuarne aspetti positivi e negativi e l'intervento del progetto DIYPES.

-Principali punti di forza emersi: si tratta di una materia diversa dalle altre, più connessa allo sviluppo personale e sociale dello studente. Ha la potenzialità di unire la classe, anche con l'inclusione di ragazzi difficili o di gruppi minoritari, o affidando compiti di responsabilità e organizzativi agli esonerati. Consente di far emergere predisposizioni personali di tipo sociale (per es. l'attitudine alla leadership). Consente agli studenti di distrarsi e "sfogare le proprie energie". Talvolta il rapporto tra studenti e docenti è un rapporto privilegiato rispetto alle altre materie, più confidenziale. La materia, oltre ad avere un programma ampio, si presta inoltre a favorire esperienze extrascolastiche. Infine, si può prestare a favorire un contributo attivo degli studenti nell'insegnamento nel caso di "studenti esperti", che fanno sport a livello agonistico al di fuori della scuola.

-Principali punti di debolezza emersi: Infrastrutture inadeguate; poco tempo previsto per la materia (un aspetto emerso con forza sia dalle docenti che dagli studenti, alcuni dei quali lamentano l'impossibilità di approfondire i vari sport), molto del quale dedicato alla valutazione; tuttavia è stato anche sottolineato che la valutazione, se considera il miglioramento dello studente piuttosto che la performance in sé, è un aspetto apprezzato dagli studenti e anche inclusivo, che valorizza anche i "meno bravi". Infine, questa materia può rappresentare una sfida per gli studenti più timidi e insicuri.

-Ruolo del progetto DIYPES: DIYPES ha dato agli studenti, abituati a una modalità di insegnamento "top-down", un ruolo nel proprio percorso formativo, consentendo loro di mettere parzialmente in discussione il proprio curriculum scolastico implementato. Hanno avuto modo, oltre che di essere ascoltati, di riflettere su alcune cose, in particolare sul fatto che ci possono essere molti diversi modi di insegnare una materia, anche nei diversi paesi europei partner del progetto. Inoltre, in alcune delle lezioni modificate, il tempo della lezione è risultato gestito meglio.

2) SECONDA FASE - PROGETTO DIYPES e COMPETENZE/SFIDE

La seconda fase si è incentrata sulla relazione tra partecipazione al progetto DIYPES e competenze trasversali stimulate negli studenti. Durante il percorso progettuale, gli studenti sono stati coinvolti attraverso la compilazione di questionari, la partecipazione a focus group per l'elaborazione di proposte di modifica delle lezioni di scienze motorie rispondenti alle loro preferenze, la sperimentazione delle modifiche nel corso di un trimestre e, per i 6 studenti presenti al tavolo, la partecipazione a un incontro internazionale a Malta durato 3 giorni, dal 19 al 21 giugno 2018, insieme a studenti, docenti, stakeholder e ricercatori provenienti dai paesi partner, con l'obiettivo di condividere le proprie esperienze e contribuire all'elaborazione di linee guida per favorire un approccio partecipato all'educazione fisica nelle scuole secondarie.

-Competenze trasversali promosse: creatività, senso dell'iniziativa, senso critico, capacità di confrontarsi e comprendere il punto di vista degli altri (e dei docenti in particolare), capacità di gestire i conflitti, capacità comunicative, capacità organizzative/gestionali sia dei tempi che di persone, affidando dei ruoli, capacità di riconoscere capacità e limiti propri e altrui, problem solving, capacità di sintesi, competenza artistica (musica e ballo). In generale gli studenti hanno avuto la possibilità di impegnarsi in un progetto per realizzare le proprie idee, rendendosi conto delle difficoltà pratiche, e di riflettere sulla propria esperienza; in particolare per gli studenti che hanno partecipato all'incontro di Malta, competenze linguistiche e interculturali.

-Competenze che si sarebbe voluto stimolare di più: autonomia (compatibilmente con i limiti della scuola); condivisione con altri studenti; capacità di individuare limiti e capacità propri e altrui (cittadinanza); coinvolgimento maggiore degli studenti più timidi e insicuri (in questo senso è di aiuto diversificare le attività).

-Sfide/problemi emersi: il tempo per conciliare le scadenze previste dal curriculum ufficiale e l'introduzione di innovazioni; promuovere la consapevolezza di tutti gli studenti rispetto alla partecipazione al percorso del progetto (consapevolezza sicuramente acquisita dai 6 studenti che hanno partecipato all'incontro di Malta); poco tempo per la fase della sperimentazione (secondo le docenti sarebbe dovuta durare tutto l'anno, ma a livello burocratico non sarebbe stato comunque fattibile); problemi organizzativi nella diffusione del progetto nella scuola; il fatto di svolgere l'attività nella scuola, che può essere considerato un limite nel senso che, a meno di non avere l'ultima ora, non si può stancare troppo gli studenti fisicamente.

3) TERZA FASE - PROSECUZIONE/SOSTENIBILITA' del progetto DIYPES

I partecipanti sono stati d'accordo sulla necessità di un proseguimento del progetto per stimolare ulteriormente le competenze trasversali.

-Cosa è rimasto ad attività del progetto concluse: un'attitudine maggiore da parte delle docenti ad ascoltare gli studenti; l'utilizzo di alcune delle proposte degli studenti coinvolti anche in altre classi nell'anno scolastico successivo alla fine delle attività, e anche in collaborazione con altre materie; l'utilizzo delle attrezzature sportive acquistate con fondi del progetto, sempre in relazione alle proposte degli studenti, che consentono lo svolgimento di nuove attività; la condivisione dell'esperienza del progetto con altri docenti interessati (ma in modo sporadico).

-Ostacoli alla prosecuzione/diffusione dell'approccio DIYPES: il fatto che le innovazioni siano lasciate all'iniziativa del singolo docente, e che il docente non venga valutato anche in relazione ad esse; la burocrazia; il fatto che il personale docente non sia sempre predisposto all'ascolto degli studenti;

infine, per la diffusione del progetto senza l'intervento esterno dei ricercatori, un ostacolo potrebbe essere rappresentato dalla difficoltà da parte dei docenti ad acquisire proposte e opinioni dei propri studenti, d'altra parte una possibilità potrebbe essere rappresentata dalla scrittura di bigliettini anonimi con proposte e opinioni sulle lezioni.

-Possibili canali di diffusione/istituzionalizzazione dell'approccio DIYPES: MIUR – in particolare l'ufficio coordinamento dell'educazione fisica - per la diffusione di linee guida sul progetto come proposta per le scuole, anche tramite il portale MIUR Progetti; CNR, con la proposta di un corso di aggiornamento per docenti relativo al progetto; condivisione dell'esperienza DIYPES, da parte dei docenti coinvolti, con i propri colleghi nel corso di riunioni di dipartimento a scuola; allo stesso tempo, l'Ufficio Scolastico Regionale è un canale per coinvolgere altri docenti, anche tramite il sito relativo alle buone pratiche USR; la Consulta degli studenti può essere un canale di diffusione tra gli studenti della regione, gli studenti della Consulta potrebbero infatti mettere a conoscenza del progetto i rappresentanti di classe delle relative scuole, in una catena comitato studentesco-rappresentanti d'istituto-rappresentanti di classe; inoltre social network e siti web possono essere un valido supporto nella diffusione. L'elaborazione di linee guida e documentazione da parte dei ricercatori del progetto DIYPES potrebbe sicuramente facilitarne la diffusione attraverso i canali individuati.

Marzo 2019

Rapporto sintetico del lavoro al tavolo a cura di Valentina Tudisca